



CELEBRIAMO LA S. MESSA

RITO AMBROSIANO

7 febbraio 2021

Penultima dopo l'Epifania

Anno B

Messale Ambrosiano, p. 402

Libro delle Vigilie, p. 101

Domenica detta «della divina clemenza»

Giornata nazionale in difesa della Vita

«Il Signore Gesù è colui che porta la vita, di fronte a tante opere di morte, di fronte al peccato, all'egoismo, alla chiusura in se stessi. Gesù accoglie, ama, solleva, incoraggia, perdona e dona nuovamente la forza di camminare. È l'esperienza della donna che unge con il profumo i piedi del Signore: si sente compresa, amata, e risponde con un gesto di amore, si lascia toccare dalla misericordia di Dio e ottiene il perdono, inizia una nuova vita» (papa Francesco). In questa Domenica, la Chiesa italiana celebra la Giornata in difesa della Vita. Il «Vangelo della vita» è il cuore del messaggio di Gesù: per questo ogni vita umana – dal suo concepimento alla sua naturale conclusione – chiede di essere accolta, custodita e difesa con senso di responsabilità.

LITURGIA VIGILIARE VESPERTINA

VANGELO DELLA RISURREZIONE

Lc 24,13-35

Tra [] la parte che si può tralasciare.

Annuncio della Risurrezione del Signore Nostro Gesù Cristo secondo Luca

In quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, il Signore Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro.

[Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono ac-

cadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.] Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane. Cristo Signore è risorto! **T Rendiamo grazie a Dio!**

Oppure: Forma II (cf Libro delle Vigilie, da p. 262)

ALL'INGRESSO

Sal 118,73.174

T Le tue mani, Signore, mi hanno plasmato; dammi forza di intendere i tuoi precetti. Anelo alla salvezza che viene da te e medito la tua legge.

Oppure:

CD 8

R Quando tu ci chiami, o Signore,
gioisce il cuore se tu ci parli.
Oggi tu ci inviti alla tua mensa
e noi cantiamo a te, o Signore.

Benedirò il Signore in ogni tempo:
sulla mia bocca sempre avrò la sua lode. **R**

Guardate al Signore e sarete illuminati:
i vostri volti non saranno confusi. **R**

ATTO PENITENZIALE

S Carissimi, invitati alla mensa della Parola e dell'Eucaristia, disponiamo il nostro spirito al pentimento, per guardare con fiducia alla misericordia di Dio e aprirci al suo dono di grazia.

(Pausa di silenzio)

S Pietà di noi, Signore.

T Contro di te abbiamo peccato.

S Mostraci, Signore, la tua misericordia.

T E donaci la tua salvezza.

S Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **T Amen.**

GLORIA *

INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

S Preghiamo.

(Pausa di silenzio)

Custodisci la tua famiglia, o Dio, con la fedeltà del tuo amore; e sostieni sempre la fragilità della nostra esistenza con la tua grazia, unico fondamento della nostra speranza. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio... **T Amen.**

LETTURA

Os 6,1-6

Voglio l'amore e non il sacrificio. Egli ci ha percossi ed egli ci fasperà.

«Venite, ritorniamo al Signore». La volontà di conversione nasce dalla constatazione che non si può vivere lontani da Dio e che senza il suo amore la vita è un inferno. Ma per tornare a lui e rimanere stabili in lui occorre che il culto esercitato al tempio (sacrifici e olocausti) sia espressione del desiderio di conoscerlo e della volontà di amarlo.

Letture del profeta Osea

Così dice il Signore Dio: «Voi dite: "Venite, ritorniamo al Signore: egli ci ha straziato ed egli ci guarirà. Egli ci ha percosso ed egli ci fasperà. Dopo due giorni ci ridarà la vita e il terzo ci farà rialzare, e noi vivremo alla sua presenza. Affrettiamoci a conoscere il Signore, la sua venuta è sicura come l'aurora. Verrà a noi come la pioggia d'autunno, come la pioggia di primavera che feconda la terra". Che dovrò fare per te, Efraim, che dovrò fare per te, Giuda? Il vostro amore è come una nube del mattino, come la rugiada che all'alba svanisce. Per questo li ho abbattuti per mezzo dei profeti, li ho uccisi con le parole della mia bocca e il mio giudizio sorge come la luce: poiché voglio l'amore e non il sacrificio, la conoscenza di Dio più degli olocausti».

Parola di Dio.

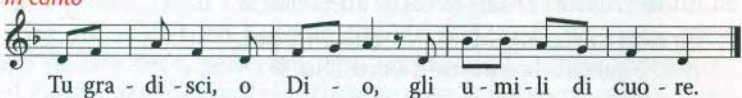
T Rendiamo grazie a Dio.

SALMO

Sal 50 (51)

T Tu gradisci, o Dio, gli umili di cuore.

*In canto **



Oppure:

Cf CD 606



L Pietà di me, o Dio, nel tuo amore; nella tua grande misericordia cancella la mia iniquità. Lavami tutto dalla mia colpa, dal mio peccato rendimi puro. **R**

L Tu non gradisci il sacrificio; se offro olocausti, tu non li accetti. Uno spirito contrito è sacrificio a Dio; un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi. **R**

L Nella tua bontà fa' grazia a Sion, ricostruisci le mura di Gerusalemme. Allora gradirai i sacrifici legittimi, l'olocausto e l'intera oblazione. **R**

EPISTOLA

Gal 2,19-3,7

Il Figlio di Dio mi ha amato e ha dato se stesso per me.

Il cristiano non si appartiene più perché è Cristo che vive in lui. La prima conseguenza è che credere nel Figlio di Dio, «che mi ha amato e ha dato se stesso per me», non è più una delle tante cose da fare, ma il perno attorno a cui tutto ruota. Di conseguenza, anche l'osservanza della Legge è sottomessa al primato della fede, traducendola in opere.

Lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

Fratelli, mediante la Legge io sono morto alla Legge, affinché io viva per Dio. Sono stato crocifisso con Cristo, e non vivo più io, ma Cristo vive in me. E questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se

stesso per me. Dunque non rendo vana la grazia di Dio; infatti, se la giustificazione viene dalla Legge, Cristo è morto invano. O stolte Gàlati, chi vi ha incantati? Proprio voi, agli occhi dei quali fu rappresentato al vivo Gesù Cristo crocifisso! Questo solo vorrei sapere da voi: è per le opere della Legge che avete ricevuto lo Spirito o per aver ascoltato la parola della fede? Siete così privi d'intelligenza che, dopo aver cominciato nel segno dello Spirito, ora volete finire nel segno della carne? Avete tanto sofferto invano? Se almeno fosse invano! Colui dunque che vi concede lo Spirito e opera portenti in mezzo a voi, lo fa grazie alle opere della Legge o perché avete ascoltato la parola della fede? Come Abramo ebbe fede in Dio e gli fu accreditato come giustizia, riconoscete dunque che figli di Abramo sono quelli che vengono dalla fede.

Parola di Dio.

T Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Mt 11,28

T Alleluia.

L Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi,
e io vi darò ristoro, dice il Signore. **R**

Oppure:

CD 41

Venite a me: *alleluia!* Credete in me: *alleluia!*

Io sono la via, la verità: *alleluia, alleluia!*

VANGELO

Lc 7,36-50

La peccatrice in casa di Simone, il fariseo.

Gesù perdona alla donna i suoi molti peccati perché nei suoi gesti – piangere, asciugare, baciare, unger e profumare – coglie l'autenticità della sua fede e la profondità del suo amore. Così ci rivela la clemenza del Padre che non giudica quanto siamo peccatori, ma usa misericordia a chi, dall'abisso del suo peccato, ricorre a lui con fiducia.

Lettura del Vangelo secondo Luca

T Gloria a te, o Signore.

In quel tempo. Uno dei farisei invitò il Signore Gesù a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. Ed ecco, una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, portò un vaso di profumo; stando dietro, presso i piedi di lui, piangendo, cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di profumo. Vedendo questo, il fariseo che l'aveva invitato disse tra sé: «Se costui fosse un profeta, saprebbe chi è, e di quale genere è la donna che lo tocca: è una peccatrice!». Gesù allora gli disse: «Simone, ho da dirti qualcosa». Ed egli rispose: «Di' pure, maestro». «Un creditore aveva due debitori: uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta. Non avendo essi di che restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi di loro dunque lo amerà di più?». Simone rispose: «Suppongo sia colui al quale ha condonato di più». Gli disse Gesù: «Hai giudicato bene». E, volgendosi verso la donna, disse a Simone: «Vedi questa donna? Sono entrato in casa tua e tu non mi hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. Tu non mi hai dato un bacio; lei invece, da quando sono entrato, non ha cessato di baciarmi i piedi. Tu non hai unto con olio il mio capo; lei invece mi ha cosperso i piedi di profumo. Per questo io ti dico: sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato. Invece colui al quale si perdona poco, ama poco». Poi disse a lei: «I tuoi peccati sono perdonati». Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: «Chi è costui che perdona anche i peccati?». Ma egli disse alla donna: «La tua fede ti ha salvata; va' in pace!».

Parola del Signore.

T Lode a te, o Cristo.

DOPO IL VANGELO

Is 64,7

T Signore, tu sei nostro Padre e noi siamo fatti da te. Noi siamo povera argilla plasmata dalle tue mani.

Ricorda la promessa fatta al tuo servo,
con la quale mi hai dato speranza.
Questo mi consola nella mia miseria;
la tua Parola mi dona la vita.

PREGHIERA UNIVERSALE

S Fratelli e sorelle, al Signore Gesù, che sa suscitare nei nostri cuori il desiderio del bene, presentiamo con fiducia la nostra comune preghiera. **T Ascoltaci, Signore.**

L Per la Chiesa in cammino nel tempo: sia sempre una comunità aperta, capace di farsi vicina a quanti hanno perso ogni speranza, ti preghiamo. **R**

L Per la nostra società, sappia superare la logica dello scarto e una visione meramente consumista delle relazioni fra le persone, ti preghiamo. **R**

L Per gli operatori sanitari: la loro professionalità medica e infermieristica sia posta sempre a servizio del bene prezioso della vita, dal suo concepimento alla sua conclusione naturale, ti preghiamo. **R** *(Altre intenzioni)*

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

S O Dio, che solo sei buono e fonte di ogni bontà, fa' che alla verità del tuo sguardo non abbiamo mai ad apparire indegni e ingrati dei benefici della tua clemenza. Per Cristo nostro Signore. **T Amen.**

PROFESSIONE DI FEDE

T Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

SUI DONI

S Ti offriamo, o Padre di misericordia, il sacrificio di pace perché siano cancellate le nostre colpe, e ritrovino serenità e sicurezza i nostri cuori incerti. Per Cristo nostro Signore. **T Amen.**

PREFAZIO

S È veramente cosa buona e giusta esaltarti, o Dio di infinita potenza. Nel giorno del Signore tu riunisci i credenti a celebrare per la loro salvezza il mistero pasquale. Così ci illumini con la parola di vita e, radunati in una sola famiglia, ci fai commensali alla cena di Cristo. Per questo dono di grazia e di gioia noi rinasciamo a più viva speranza e, nell'attesa del ritorno del Salvatore, siamo stimolati ad aprirci ai

nostri fratelli con amore operoso. Esultando con tutta la Chiesa eleviamo a te, o Padre, unico immenso Dio col Figlio e con lo Spirito Santo, l'inno della tua lode: **T Santo... ***

ANAMNESI *

S Mistero della fede.

T Tu ci hai redento con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Sal 30,17-18a

T Fa' splendere il tuo volto sul tuo servo e salvami, per tua misericordia. Che io non resti confuso, Signore, perché ti ho invocato.

*Oppure: ** Misericordias Domini in aeternum cantabo. (2 v.)

PADRE NOSTRO

T Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

ALLA COMUNIONE

Cfr. Is 63,9.16

T Per amore e misericordia tu ci hai redento, Signore. Ci hai sorretto e fatto crescere nel tempo, giorno dopo giorno, perché sei il nostro Padre e Salvatore che vivi nei secoli.

Oppure:

Lourdes 196 *

Solo Ubi caritas et amor, Deus ibi est.

R Ubi caritas et amor, Deus ibi est.

Dal Dio vivente nulla ci separerà:

da lui noi siamo amati sempre in Gesù. **R**

Se non amiamo il fratello che è in noi,
non è possibile amare il vero Dio. **R**

DOPO LA COMUNIONE

S Preghiamo.

(Pausa di silenzio)

O Dio onnipotente, che in questa celebrazione ci hai nutrito del Pane di vita, donaci di raggiungere pienamente la salvezza di cui ci ha fatto partecipi il tuo amore infinito. Per Cristo nostro Signore. **T Amen.**

Giovedì 11 febbraio XXIX Giornata Mondiale del Malato

Il tema scelto dalla Conferenza episcopale italiana per la XXIX Giornata Mondiale del Malato è «Uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli (Mt 23,8). La relazione interpersonale di fiducia quale fondamento della cura olistica del malato». Oggi, l'invito rivolto alla comunità cristiana è di disporsi, con sguardo attento e cuore generoso, verso la persona bisognosa con solidarietà e misericordia per annunciare la buona notizia del Vangelo e la forza redentrice della Pasqua di Cristo. Per informazioni:

www.chiesadimilano.it/servizioperlapastoraledellasalute

* Lo spartito è reperibile online sulla pagina dei sussidi musicali.

ANCORA S.r.l.

www.ancoralibri.it

Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano - Tel. 02.345608.1 - Fax 02.345608.36 - Distr. Libreria Ancora
Via Larga, 7 - 20122 Milano - Tel. 02.5830.7006 - abbonamenti@ancoralibri.it

LA MESSA FESTIVA DEI FEDELI - Settimanale liturgico - N. 9 - Anno 36 - Direttore Responsabile
G. Zini - Trib. Milano n. 344 del 6-7-1985 - Prezzo € 0,041 - Stampato su carta riciclata.

Imprimatur: in Curia Arch. Mediolani die 29-7-2020, B. Marinoni Vic. ep.